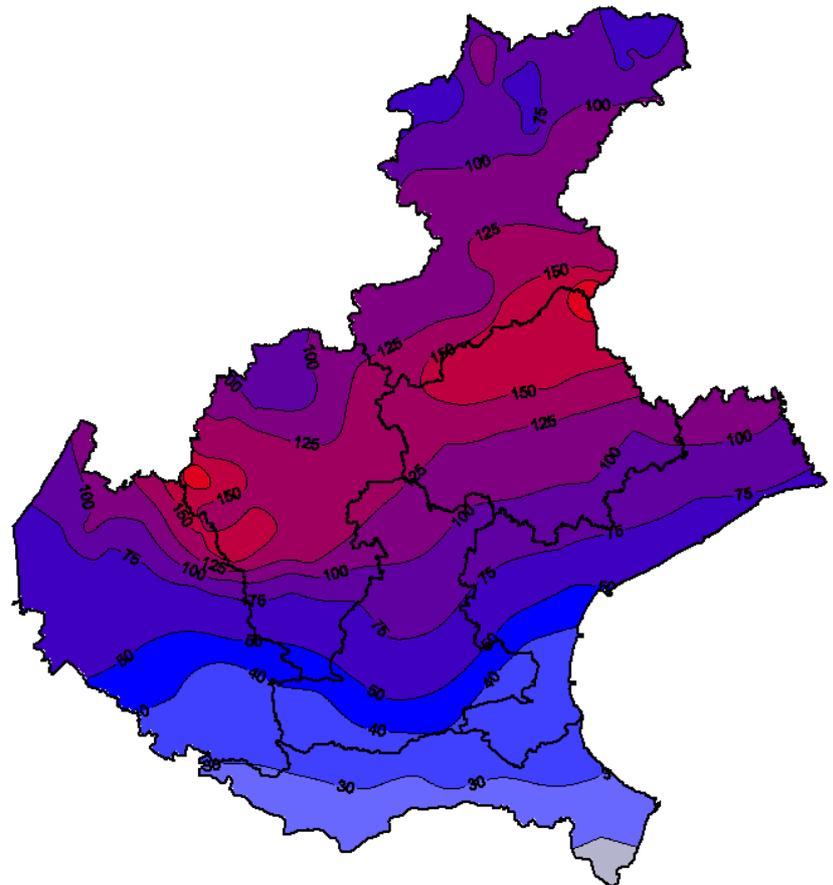


**Precipitazioni** Nei primi quindici giorni di gennaio sulla pianura risultano caduti tra 21 e 130 mm di precipitazione, con quantitativi crescenti verso le località settentrionali e con massimi sul territorio pedemontano trevigiano e vicentino nonché sull'area dell'alto padovano. Sulle Prealpi si sono rilevati mediamente 70-170 mm, con massimi apporti in Cansiglio e sulla parte alta dei bacini dell'Agno e Chiampo. Sull'area alpina, infine, risultano caduti tra 50 e 120 mm. I massimi apporti sono stati registrati dalla stazione di Cansiglio - Tramedere (BL) con 197 mm. In comune di Recoaro Terme (VI) sono stati rilevati 187 mm a Turcati ed a Rifugio la Guardia e 176 mm a Recoaro Mille. Si segnalano inoltre i 172 mm di precipitazione rilevati a Chiampo (VI) ed i 167 mm di Follina (TV). I quantitativi minimi sono stati misurati alle stazioni di Porto Tolle - Pradon (RO) con 21 mm e Bagnolo di Po - Pellizzare (RO) con 24 mm.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 gennaio 2014



Le precipitazioni più significative si sono verificate nei giorni:

- 2: apporti di 4-10 mm sul Veneto nord-occidentale, con precipitazioni deboli 1-3 mm o assenti altrove;
- 4: fenomeni presenti sull'intero territorio regionale, con apporti che variano dai 2 mm della pianura meridionale ai 40-70 mm della fascia pedemontana e prealpina, con massimi di 99 mm alla stazione di Cansiglio - Tramedere (BL) e di 88 mm a Rifugio la Guardia (VI). Sull'area Dolomitica quantitativi 30-50 mm;
- 5: ancora precipitazioni sull'intero territorio regionale con apporti di 10-40 mm, e valori massimi di 49 mm registrati sul Monte Grappa dalla stazione di Valpore;
- 14: precipitazioni diffuse su tutto il Veneto, con quantitativi variabili tra 4 e 60 mm e apporti massimi localizzati sulle Prealpi trevigiane e vicentine dove cadono 61-64 mm a Castana (VI), Follina (TV) e Valdobbiadene - Bigolino (TV). Gli apporti minimi dell'evento sono invece localizzati sul Veneto meridionale, a cavallo delle Province di Rovigo e Verona.

**Riserve nivali** La prima quindicina di gennaio è stata caratterizzata da una temperatura di +2,5°C rispetto alla media: il giorno più mite è stato l'8 gennaio (zero termico alle ore 12:00 oltre i 3300 m) mentre il più fresco il 15. Diversi gli episodi nevosi:

- deboli apporti il giorno 2 sulle Prealpi ed il 3 sulle Dolomiti (10 cm a 2000 m);
- moderata nevicata il 5-6 gennaio con limite della neve/pioggia nei fondovalle dolomitici (900-1100 m) e più in quota nelle Prealpi (1500-1700 m). Apporti di neve fresca di 45-60 cm a 2000 m nelle Dolomiti e di 0-35 cm a 1600 m nelle Prealpi;
- intenso episodio il 14-15 gennaio con apporti di 35-40 cm nelle Dolomiti meridionali e nelle Prealpi vicentine e di 15-30 sul resto del territorio.

Il cumulo di neve fresca da inizio stagione (ottobre-gennaio) è del 40-60% superiore alla media 1970-2009, ed un po' inferiore nei fondovalle delle Dolomiti meridionali; nelle Prealpi, invece, è inferiore del 30% circa. A metà mese gli spessori della neve al suolo nelle Dolomiti sono superiori del 70% circa rispetto alla media 1987-2012. L'indice medio di altezza neve è di 134 cm contro i 75 cm medio. Le *riserve idriche* (SWE) contenute nel manto nevoso al 15 gennaio non sono adeguatamente stimabili in assenza di rilievi diretti che, come di consueto, verranno effettuati alla fine del corrente mese.

**Lago di Garda** Il livello del lago, in crescita dall'ultima decade di dicembre, alla data del 15 gennaio risulta ormai nettamente superiore alla media del periodo.

**Serbatoi** Nella prima quindicina di gennaio il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è risultato sostanzialmente in calo, nonostante due piccoli incrementi legati agli eventi pluvio-nivometrici occorsi. A metà gennaio il volume invasato è infatti sceso di circa 7 Mm<sup>3</sup> in più rispetto alla fine di dicembre, attestandosi sui 127 Mm<sup>3</sup>, pari a circa il 75% del volume massimo invasabile, un po' sopra la norma (+18%, tra il 75° ed il 95° percentile), quarto valore più alto dal 1995, quasi cinque volte il 2001 (minimo storico). Volumi ancora in crescita, invece, sul serbatoio del Corlo (Brenta), che si presenta quasi pieno al giorno 15: quasi 38 Mm<sup>3</sup>, il 98% del volume massimo invasabile, decisamente sopra la media storica (+37%, tra il 75° ed il 95° percentile), più di tre volte e mezza il volume del 2000 (minimo storico). Dall'inizio di ottobre (anno idrologico) il volume complessivamente invasato si sta allineando alla media storica sul Piave, risultando ancora di poco sotto (-6%), mentre rimane decisamente inferiore sul Corlo (-38%, secondo valore più basso dal 1995).

**Portate** Nella prima metà di gennaio deflussi ancora relativamente sostenuti sulle sezioni naturali montane del Piave: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* superiori alla norma del periodo ovunque, con scarti tra +37% e +39% (tra il 75° ed il 95° percentile). I contributi unitari sono di 13 l/s\*km<sup>2</sup> sul Cordevole e circa 20 l/s\*km<sup>2</sup> sull'alto Piave e Boite. Sostanzialmente analoga la situazione delle portate *medie sui quindici giorni*, risultanti ben sopra la norma: +43% e +49% sul Cordevole e Boite (tra il 75° ed il 95° percentile) e +45% anche sull'alto Piave (maggiori del 95° percentile), con contributi unitari medi di 14 l/s\*km<sup>2</sup> sul Cordevole e 21 l/s\*km<sup>2</sup> sull'alto Piave e Boite. La pioggia fino a quote relativamente elevate ha prodotto maggiori effetti sui deflussi dei bacini prealpini: sul Sonna a Feltre, infatti, i dati strumentali evidenziano portate al massimo storico e quasi triple rispetto alla media storica, sia per i valori a *metà mese* (contributi unitari sull'ordine dei 70 l/s\*km<sup>2</sup>) che per le portate *medie della quindicina* (contributi unitari medi del periodo di 74 l/s\*km<sup>2</sup>). Deflussi molto sostenuti anche sulle stazioni dell'alto Bacchiglione, dove dopo il modesto picco del giorno 5, i dati strumentali opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano:

- a *metà dicembre* deflussi tra il 75° ed il 95° percentile, più del doppio rispetto alla media storica del periodo e contributi unitari tra i 30 ed i 40 l/s\*km<sup>2</sup>;
- una situazione *media dei quindici giorni* al massimo storico, con portate medie del periodo tre-quattro volte superiori alla norma e con contributi unitari medi tra i 50 ed i 60 l/s\*km<sup>2</sup> (la scala di portata sul Posina è però oggetto di verifica per una possibile chiusura).

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, i deflussi a metà gennaio rappresentano (dai dati strumentali) portate di durata all'incirca 200-230 giorni sulle sezioni montane del Piave, 18 giorni sul Sonna e 60-80 giorni sull'alto Bacchiglione. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre 2013) risulta oscillare di poco intorno alla norma, collocandosi ovunque tra la mediana ed il 75° percentile. Alla data del 15 gennaio, in conseguenza delle precipitazioni occorse negli ultimi giorni, anche le portate di tutti i maggiori fiumi veneti risultano nettamente superiori al valore medio del periodo.